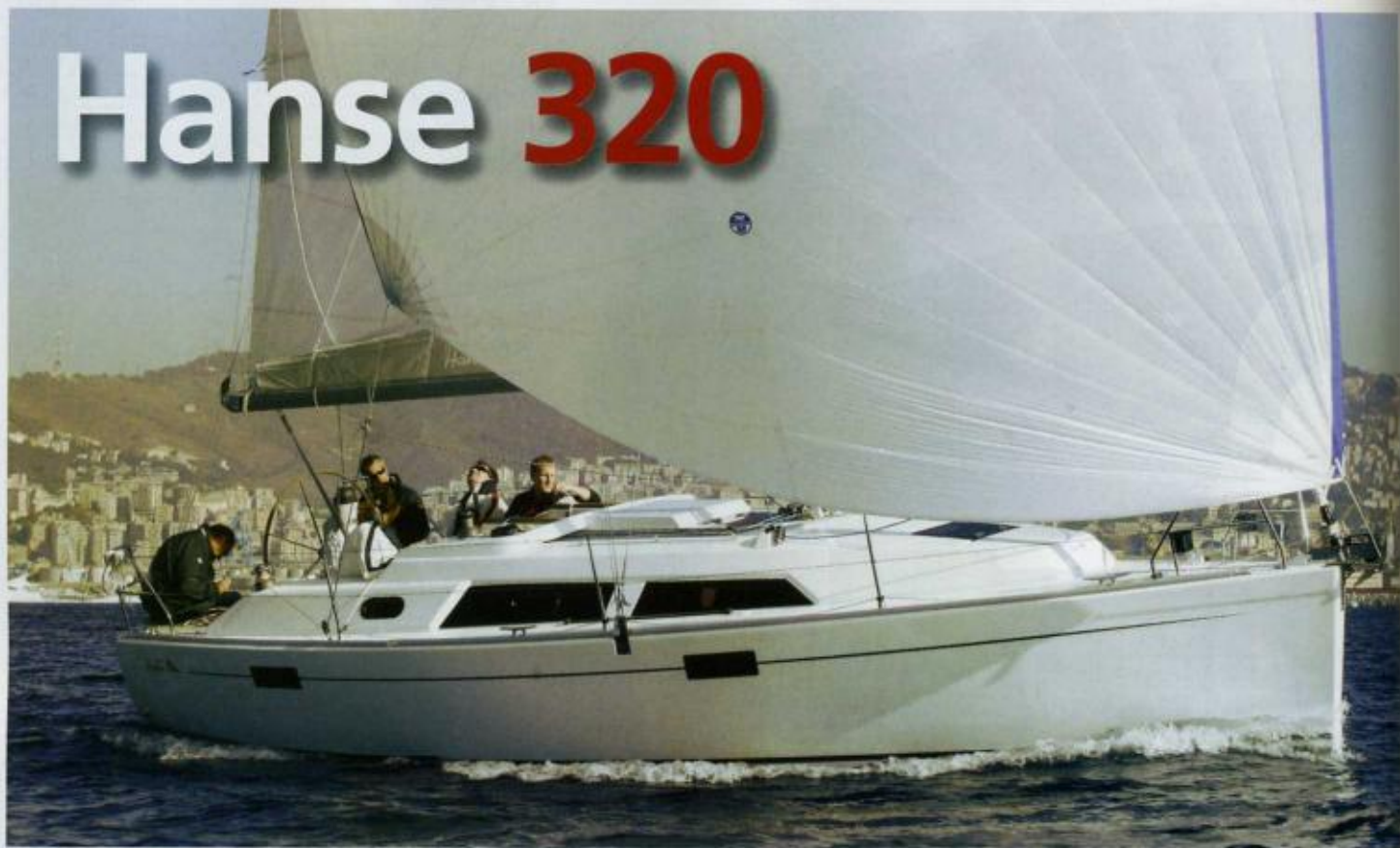


Hanse 320



Non solo design ma anche ottime prestazioni a vela per il nuovo entry level del cantiere tedesco

foto DE MARIA

Dopo aver rinnovato le ammiraglie, Hanse si è dedicato alle piccole della gamma, uno dei segmenti più amati da Michael Schmidt, l'eclettico proprietario dell'azienda teutonica. E lo fa con barche sì vivibili e disegnate secondo le ultime tendenze che hanno reso gli Hanse famosi in tutto il mondo, ma soprattutto veloci e divertenti a vela. Ciò non fa che confermare la bontà dei progetti, maggior valore aggiunto di questi particolari cruiser, come sempre firmati dallo studio Judel/Vrolijk che, dal punto di vista velico, veramente non sbaglia un colpo. Quindi prestazioni brillanti, con velocità intorno ai 6,2 nodi in bolina e 6,7 sotto gennaker in un vento sempre sotto i 10 nodi reali, ma anche ottimo bilanciamento e estrema facilità di conduzione, merito dell'autovirante ma anche di una carena centrata ed equilibrata. L'Hanse 320 si porta con due dita, tanto che il timone appare sin troppo morbido e, pur mantenendo una solerte sensibilità, restituisce poche informazioni su cosa succede in acqua. La posizione del timoniere è ben realizzata e comoda da tutti i punti di vista, con qualche eccezione: il diametro della ruota (opzionale, di serie il timone è a barra), seppur corretto, può risultare in certe posizioni scarso (ma se ne può chiedere una più grande), e l'organiz-



zazione senza trasto della scotta di randa, tra l'altro con paranco solo 4:1, non è di facile controllo (tanto più che la scotta del fiocco è manovrabile solo dalla tuga); anche qui, però, si può chiedere un trasto opzionale. Esteticamente, la volontà di tenere bassi i bordi liberi ha reso necessari volumi di tuga veramente imponenti, anche se mitigati da un sapiente disegno delle parti. Scendere negli interni di un Hanse

non lascia mai indifferenti, anche se suscita emozioni contrastanti. Il risultato è comunque fresco, lineare e di grande effetto, con superfici lisce e abbondanza di parti bianche, fatto che, insieme alle estese presenze di luce, garantisce un'ottima luminosità. Che vi piaccia o no, è comunque una delle rare e coraggiose scelte, ampiamente premiata dal pubblico, per offrire qualcosa di nuovo nella produzione di grande serie. Gli ambienti hanno più o meno misure vivibili, con grande bagno a poppa (ci sta quasi la tenda per una doccia separata), cabine discrete, dinette un po' contorta ma funzionale, cucina ben sfruttabile e ricca di volumi per lo stivaggio; solo il carteggio ha misure al di sotto della media. Accettabili le altezze, oscillanti nel complesso tra i 173 e i 187 centimetri; non prive di qualche caduta di stile ma curate nel design e nei materiali le finiture.



Il pozzetto ha buone misure, con sedute comode anche intorno alla timoneria. Ottimo il passaggio a poppa largo 62 cm. Discutibile l'organizzazione delle scotte (ma vi sono soluzioni alternative)



Gli abbondanti volumi della **tuga** limitano la larghezza dei passavanti. Da notare gli osteriggi a filo e la rotaia dell'autovirante, fornito di serie; se però preferite un genoa, vi sono due rotaie aggiuntive e relativi winch opzionali a poppa



1 Il pozzo catena ha una profondità accettabile; il musone, però è messo in posizione veramente troppo angolata, con problemi di carattere estetico e funzionale; **2** La forma del tavolo in dinette può apparire bizzarra ma permette di sfruttare un maggior numero di sedute. Da notare il paiolato in laminato effetto parquet; **3** Il divano di dritta ha un poggiatesta centrale che lo trasforma in due poltrone, uno dei tanti particolari che denota la cura del design. Nella foto si nota come il contrastampo del pavimento funga anche da base per i mobili



Il quadrato appare spazioso e molto luminoso, merito delle ampie superfici chiare e delle numerose prese di luce. I due divani, con una lunghezza complessiva prossima ai 4 metri, offrono numerosi posti a sedere oltre a un'eventuale cuccetta di fortuna



La **cabina di prua** ha un letto comodo, anche se un po' corto, arricchito dalla "V" verso poppa. Buona anche la dotazione di armadi



Pratica e ben organizzata, la **cucina** offre un lavello singolo, un frigorifero di dimensioni accettabili (ma il portello non ha le cerniere) e numerosi vani per lo stivaggio, compresi due cassetti. Troppo basse le sponde di contenimento



Il carteggio ha misure veramente minime: in compenso sotto la seduta si apre un pratico cassetto



| Progetto | Judel/Vrolijk |
|---------------------|---------------|
| Lunghezza scafo | 9,55 m |
| Larghezza | 3,30 m |
| Immersione | 1,43/1,75 m |
| Dislocamento | 5.200 kg |
| Zavorra (28 %) | 1.480 kg |
| Sup. vel. | 51,35 mq |
| Motore Yanmar 3YM20 | 21 hp |
| Serbatoio nafta | 110 l |
| Serbatoio acqua | 260 l |

Prezzo 60.950 euro
 Informazioni Hanse Yachts
www.hanseyachts.com